



Ministero Istruzione Università Ricerca
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE PARITARIO
"ALESSANDRO MANZONI" - D.M.P.I. 28/02/2001
Via Adua n. 5- 22036 ERBA - ☎ 031-642262 📠 031-3335259
info@istitutomanzoni.org - <http://www.istitutomanzoni.org>

Circolare Interna n. 56

Erba, 15 novembre 2019

► **Al Gestore d'Istituto**

➤ **Sito d'Istituto** www.istitutomanzoni.org
(Aree Docenti/ATA/ Studenti e Genitori)

Oggetto: "L'alternanza scuola-lavoro nella legge 107/15 e ai sensi del comma 784 della legge di stabilità n. 145/18".

La nuova [legge di riforma n° 107/15](#) all'art. 1 dal comma 33 al comma 44 introduce e regola l'**obbligo di alternanza scuola-lavoro** da svolgersi per tutti gli alunni nell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado.

Dal comma 33 al comma 38 si parla di alternanza scuola-lavoro nelle scuole secondarie di secondo grado, da svolgersi anche in periodo estivo; sono adattate anche a tali attività le norme sui diritti delle studentesse e degli studenti.

Dal comma 39 al comma 44 sono previsti **finanziamenti ed un registro presso le Camere di commercio** per le imprese che realizzano l'alternanza.

Informazioni riassuntive

Il [D.Lgs 15/4/2005, n. 77](#) applicativo della [legge 28/03/2003, n. 53](#) (riforma Moratti) introdusse la normativa sull'alternanza scuola-lavoro.

La nuova [legge di riforma n° 107/15](#) ha ampliato questa possibilità rendendola obbligatoria per tutti gli alunni dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado nella misura originaria di 200 ore nei licei e 400 ore negli istituti tecnici e professionali.

Ai sensi del comma 784 della [legge di stabilità per il 2019 n° 145/18](#) le ore sono state ridotte a 210 ore negli istituti professionali, 150 negli istituti tecnici e 90 nei licei. Queste si possono svolgere anche durante il periodo di sospensione dell'attività didattica e all'estero.

Con la legge di stabilità l'Alternanza diviene:

"Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento", ovvero PCTO

L'attività può essere svolta presso gli enti già previsti dal [D.Lgs 15/4/2005, n. 77](#) oltre a quelli previsti dal comma 34 della nuova [legge](#) di riforma: " con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e

delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.”

[Come sopra accennato, la Legge di bilancio 2019 \(legge 145/2018 art. 784\), approvata lo scorso 30 dicembre 2018](#), porta con sé significative novità in merito ai percorsi d'alternanza scuola-lavoro.

Per quanto riguarda l'alternanza, a poco o nulla sono valse le quasi 22.000 firme raccolte da Federmeccanica per evitarne la riduzione del monte ore: ad oggi, almeno sulla carta, i percorsi d'alternanza scuola-lavoro sono drasticamente depotenziati.

Il termine “Alternanza Scuola-Lavoro” che non era mai stato apprezzato dal Ministro Bussetti, sparisce e viene sostituito da **“Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento”**, come si legge al citato comma 784 della legge.

Non solo: anche il monte ore minimo, precedentemente fissato a 400 ore per istituti professionali e tecnici, e 200 per i licei (così come previsto dalla “Buona Scuola”, legge 107/2015), **diventa di 210 ore per gli istituti professionali, 150 per gli istituti tecnici e 90 per i licei.**

Inizialmente il nuovo monte ore per gli istituti professionali sarebbe dovuto essere di 180 ore, ma un emendamento a firma dell'On. Gelmini ha ottenuto l'aumento a 210.

A seguito di ciò, si è pensato che anche gli istituti tecnici avrebbero potuto vedere un “rialzo” di 30 ore, arrivando a 180, anche come tentativo di risposta, seppur timido e parziale, al successo della già citata petizione lanciata da Federmeccanica. Niente di fatto: dopo l'approvazione dell'emendamento sopra citato, la discussione in Senato, forse complice l'approvazione del maxi-emendamento e lo scarso tempo a disposizione, non è più tornata sull'argomento.

Oltre al nome e al monte ore, un'ulteriore modifica riguarda le risorse destinate a questi percorsi: esse vengono infatti rimodulate per far seguito alla riduzione della durata dei percorsi. Dato che quest'ultima è stata tagliata del 50%, anche le risorse assegnate subiscono un taglio del 50%, passando da 100 a circa 50 milioni, già a partire dall'anno scolastico in corso.

La Legge di Bilancio interviene quindi in modo drastico, cancellando il nome di questi percorsi, che era divenuto noto al grande pubblico dopo l'approvazione della riforma del 2015, riducendone la durata e le risorse assegnate. Il naturale effetto di tutto ciò è un'ulteriore riduzione di questi percorsi, ridotti ad una didattica tutta incentrata sulla dimensione scolastica, dove appunto la parola “lavoro” viene ridotta e si fissa l'attenzione esclusivamente sulla figura dello studente: obiettivo è infatti “orientarlo” e migliorarne le “competenze trasversali.... Da qui il nome PCTO (Percorso Competenze Trasversali e Orientamento).

Critiche (politiche) successive

Questo è forse l'errore – più pedagogico che politico – della nuova legge: non è possibile realizzare percorsi di vero orientamento e di sviluppo di competenze “soft”, senza a monte progettare e realizzare dei veri percorsi di alternanza scuola-lavoro (sic).

In altre parole, senza una vera collaborazione – non solo gestionale, ma soprattutto didattica – tra mondo del lavoro e scuole ciò che rimane sono piccoli “gite” o “micro-stage”, di certo non percorsi significativi per i giovani e per la loro formazione integrale (sic).

Il Governo dovrebbe occuparsi di fornire i giusti strumenti e il necessario sostegno per la buona riuscita di queste esperienze: è evidente che, dimezzandone i fondi e il monte orario, dimostra di non credere in questo metodo pedagogico (sic).

Risposta alle critiche

Niente di nuovo: già nel c.d. “Contratto di Governo” si era annunciata l’intenzione di modificare la “Buona Scuola”, arrivando a concludere a proposito dell’alternanza scuola-lavoro che “uno strumento così delicato che non preveda alcun controllo né sulla qualità delle attività svolte né sull’attitudine che queste hanno con il ciclo di studi dello studente, non può che considerarsi dannoso” (Contratto per il Governo del Cambiamento, pag. 41). Coerentemente con la propria proposta politica, il Governo ha quindi deciso di stravolgere i percorsi d’alternanza, concepandola come uno strumento – il quale può sì essere utile, oppure no, in base a come viene utilizzato – e non come metodo, finalizzato a una formazione integrale (sic).

E’ opportuno segnalare che la Legge di Bilancio in analisi prevede che, il MIUR provvederà a realizzare “linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento”. Per comprendere quindi nel dettaglio come cambierà il senso di questi percorsi è opportuno attendere questo decreto, seppur lo spazio di manovra nel quale potrà muoversi, a fronte della riduzione delle risorse a disposizione, sarà molto limitato.

Concludendo, con la Legge di Bilancio sono tagliati e rinominati i percorsi d’alternanza, ovvero la legge svolge il ruolo di pars destruens (Bacone - la coabitazione di una "pars destruens", vale a dire: la critica alle idee e alle posizioni altrui – sic))

Si dovrà attendere la pars costruens, rappresentata dalle nuove Linee Guida per i percorsi per le competenze trasversali, i cui contenuti saranno determinanti per comprendere gli obiettivi del Governo in merito a questi percorsi.

***Il Dirigente scolastico
prof. Tommaso Scognamiglio***